LIBERTÀ

diffusione:16625
tiratura:22806

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Valtrebbia e Valnure

Il prof Lancini striglia gli adulti: «I veri adolescenti? Siete voi»

Lo psicologo sarà domani sera a San Nicolò. E anticipa che «servono genitori e insegnanti credibili, che sappiano creare relazioni vere»

Di genitori che non sanno farlo, ne hanno parlato tutti. Di genitori che con i figli adolescenti hanno rapporti spaccati, ugualmente. Una soluzione però ancora non si trova e i giovani sembrano veleggiare sempre più distanti. Per questo è interessante la lettura di un altro psicologo, Matteo Lancini, che è anche psicoterapeuta e autore del libro "Chiamami adulto" (Raffaello Cortina Editore), e sarà domani alle 20.45 al centro culturale di San Nicolò in via Dante per incontrare educatori, insegnanti, adulti grazie ad Abracadabra, capofila del progetto "A portata di mano", con Alam Aps, Avis e in collaborazione con il comprensivo Gandhi.

Diciamolo subito: cosa sbagliano i genitori?

«Ecco: domani spiegherò che è ora di smetterla di raccontare che il problema del malessere adolescenziale sono padri e madri che amano troppo, che i bambini siano stati troppo ascoltati, che abbiano avuto troppo, che non abbiano ricevuto sufficienti "no". Questa è solo una favoletta accusatoria nei riguardi di una genitorialità iperprotettiva».

Ma quindi il problema dove sta?

«Oggi ai bambini, fin da piccolissimi, viene fatta una promessa: capiamoci. Viene chiesto loro di sottoscrivere un patto basato sull'intesa e il mantenimento della relazione con gli adulti. È una promessa falsa: quando il figlio diventa adolescente, l'adulto inserisce regole rigide e modi di gestirlo che non funzionano. Se va bene a scuola, fa sport, si fa fotografare a partire dalla morfologica, è felice, bene. Ma l'adulto smette di ascoltare se il figlio mostra paura, tristezza, rabbia».

E c'è molta rabbia.

«Per forza. Gli adolescenti vivono in una scuola che è identica alla mia, pensata per 5 milioni di genitori e un milione di dipendenti, non per loro. In una società iperconnessa che tutto potrebbe fare con internet, abbiamo plastificato i mari, desertificato le foreste e li perquisiamo perché all'esame di maturità lascino i cellulari all'ingresso. Siamo adulti deludenti. Se ci rubano la borsa passiamo sopra al ladro con il Suv, poi però sosteniamo che la violenza dei giovani dipende dai trapper, dai social, dai videogiochi. E gente che fa il mio mestiere dice di spegnere i cellulari: ma spegneteli voi, per primi».

Che cosa quindi deve smettere di fare l'adulto?

«Invece di fare e privare, serve un adulto che sappia stare. "Chiamami adulto" non significa solo non infantilizzare gli adolescenti dopo averli adultizzati in infanzia. È più un invito a costituirsi come adulti di riferimento autorevoli e credibili. Il libro inizia così: la relazione è tutto. La relazione è l'unica esperienza che ti può far cambiare idea se stai pensando di suicidarti o se hai deciso di digiunare fino a scomparire o di ritirarti dalla scuola e dalla società. La relazione è tutto ciò che un adulto dovrebbe offrire quotidianamente ai più giovani. Stare. Anche nella paura, nella rabbia. Questo fanno gli adulti non più adolescenti».

Lo psicologo e psicoterapeuta Matteo Lancini e il suo ultimo libro

Ascoltiamo i figli solo se fanno sport, si fanno fotografare, hanno voti buoni a scuola e amici»

LIBERTÀ

diffusione:16625
tiratura:22806

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato